

Si tirano in faccia i morti e intercettano i cimiteri, che pudore gli arancione

Al direttore - Padre Amorth interviene a un convegno sui cattolici in politica. Dove ha fatto Sant'Egidio, provare con l'esorcista.

Maurizio Crippa

Al direttore - Tremonti dice che aveva voluto la riforma delle fondazioni di origini bancarie, ma aggiunge che la Consulta la "segò". Non dice come avrebbe riformato. Ma è noto "l'ippis et tonsoribus" che egli, tra l'altro, voleva comporre il 75 per cento degli organi delle fondazioni con esponenti degli enti territoriali e che non volle accogliere neppure l'ipotesi Bankitalia che prevedeva un ridimensionamento della percentuale. Negli anni successivi alla sentenza della Corte (2003) egli dichiarò più volte di aver sbagliato, dopo essersi rivolto alle fondazioni - che accettarono - perché entrassero nell'azionariato della Cassa depositi e prestiti.

L'ex ministro ha usato impropriamente il termine "suicidio" a proposito dei riferimenti

in Parlamento sui controlli del Montepaschi. Ma non è una metafora, questa sì, della violenza contro se stesso - oltretutto dantesco - contro la natura - il rivangare una presunta riforma, in realtà una controriforma, ora che è vox populi recidere i legami tra politica, fondazioni e banche e non può certo essere accolto il sogno di rieditare il rapporto De-Casse di risparmio? Piuttosto, si ringrazzi la Consulta che impedisce quanto meno la formalizzazione di una pubblicizzazione spartitoria. Con i più cordiali saluti.

Angelo De Mattia

Al direttore - Volano gli stracci. Ingroia alla Bocassini: "Mi basta sapere cosa pensava di me Paolo Borsellino e cosa pensava di lei". Siamo certi che il presidente Ingroia conservi ancora le intercettazioni, o le captazioni ambientali, del pensiero di Borsellino. Ci deve però usare la cortesia di farcele ascoltare.

Fabiano Amati

Al direttore - Come lo risolviamo 'sto scontro tra due giganti del pensiero, Bocassini e Ingroia? Una seduta spiritica, chiediamo a Prodi di organizzarla... il signore sì che se ne intende.

Frank Cimini

Tirarsi in faccia i morti con la disinvoltura mostrata in questa occasione è un triviale atto di piccola barbarie. La lista arancione

Alla Società

Cena dei due ambasciatori, David Thorne e Michele Valensise, al Grand Hotel. Ben selezionate presenze dal mondo dell'impresa e del business invitate dall'American Chamber of Commerce. A tavola, molto energico e spassoso, Cesare Romiti.

ne è ferma ad attendere i bus a Napoli, e ora è costretta ad ascoltare le intercettazioni cimiteriali. Certi vivi usano per scopi infamali trascrizioni di conversazioni paradiache di martiri dello stato.

Al direttore - Ma chi glielo ha detto alla Corte di cassazione, in sede civile, che la strage di Ustica fu causata da un atto di guerra, quando questa circostanza non è mai stata dimostrata, nonostante lunghe e minuziose indagini e diversi procedimenti giudiziari, in sede penale? Quando la giustizia si arrende a ciò che si considera politicamente corretto (a quei tempi usava prendersela con la Nato) che cosa dobbiamo aspettarci?

Giuliano Cazzola

Al direttore - La forza intrinseca dell'attuale sistema Italia consiste nel coinvolgimento, di entità variabile ma sempre presente, di tutti i soggetti di potere, centrale e periferico, nei me-

odi gestionali del sistema stesso. Si aggregano in un intreccio di interessi e di privilegi, di convenienze e di vantaggi trasversali, i vertici delle classi dirigenti, dei partiti, delle istituzioni, della Pubblica amministrazione, della magistratura, della stampa, della tv, della Confindustria, dei sindacati, delle banche, della finanza e del prezzemolo di contorno. In questa realtà la lotta per il potere, si svolge tra i soggetti del sistema, dove ogni parte cerca di acquisire il più possibile per sé, ma sempre con la tacita, ferrea intesa, della conservazione del modello esistente. Efficienza, merito, responsabilità? Oggetti misteriosi. Un modello chiuso, statico, rigidamente conservatore, noncurante del bilancio pubblico. Il massimo consentito e praticato erano variazioni di percentuali di potere al suo interno. Le origini, i soggetti, le mosse e lo sviluppo dell'affaire Mps, sono paradigmatici di un comico provincialismo imbecille. L'usura inevitabile e i limiti propri dell'usato sicuro.

Moreno Lupi

François a Timbuctù

Hollande morde e (forse) fugge dal Mali. Altri tempi rispetto alla Francafrigue di De Gaulle

(segue dalla prima pagina)

Gli islamisti sono a più di mille chilometri da Bamako, la capitale: organizzare la controffensiva dal deserto non sarà impresa facile, i Mirage hanno l'assoluto controllo dei cieli e gli aerei spia intercettano ogni tipo di comunicazione. I "terroristi sono disorganizzati e pesantemente colpiti", lo ha confermato il ministro degli Esteri Laurent Fabius che ha pure fatto una contabilità approssimativa ma tutto sommato credibile delle perdite inflitte, moltiplicando il numero di pick-up distrutti per il numero di miliziani che si trovavano a bordo. L'Aqmi, al Qaida per il Maghreb islamico, e il Mujaw, Movimento per l'unicità e il jihad nell'Africa occidentale, avevano saputo approfittare del caos creato a Bamako dal putsch militare del marzo 2012. E delle grandi quantità di armi provenienti dalla Libia perché nessun nuovo regime è stato in grado di disarmare le milizie. Nelle città maliane liberate non si tagliano più né mani né gambe ai ladri, non si uccidono miserabili: come ha scritto il Monde, la piazza centrale di Gao ribattezzata della Sharia, è tornata a essere Place de l'Indépendance. Sembra aver trovato soluzione anche il problema dei tuareg e dell'indipendenza dell'Azawad: il Movimento di liberazione nazionale, il Mna, l'aveva dichiarata unilateralmente in aprile offrendo così una sponda ai jihadisti, ora è in cerca di una soluzione politica con il governo di Bamako. Il dispositivo militare francese potrà essere rimpatriato rapidamente, passerà la mano agli eserciti regolari, del Mali e dei paesi confinanti.

Hollande ha deciso di difendere con la forza gli interessi del suo paese nell'Africa occidentale: la lingua comune e soprattutto la libertà di accesso alle immense ricchezze del sottosuolo, petrolio, gas, uranio, che la vittoria dei jihadisti avrebbe certamente impedito. Malgrado le apparenze, è una decisione che non è nel solco della tradizione politica africana della V Repubblica, quando i réseaux di Jacques Foccart facevano il bello e il cattivo tempo in funzione esclusiva degli interessi petroliferi di Elf. Sia pure con i soprassalti e i passi indietro dovuti alla pesantezza della storia, la Francia non può più agire con il cinismo che allora fu di De Gaulle e Giscard e oggi della Cina, per cui si fa affari con chiunque, anche con i regimi più criminali. Da quando è crollato l'ordine di Yalta, la democrazia si è imposta come dato fondamentale e inaggrabile: François Mitterrand fu il primo a dovere riconoscere il cambiamento, nel 1990, a la Baule, in occasione del rituale vertice con i capi di stato africani, promesse aiuti, relazioni finanziarie ed economiche modulate sul grado di democrazia dei singoli paesi. E dal cammino tracciato non si è mai discostato nemmeno Nicolas Sarkozy malgrado per cultura politica e stile di governo avesse più di un titolo per ricadere nelle cattive abitudini: anzi, è lui che per primo ha aperto l'approccio della politica africana all'Europa e al multilateralismo in occasione dei vertici del 2006 a Cotonou nel Benin, e poi del 2008, a Città del Capo. Anche se poi ha smentito se stesso: la decisione congiunta con la Gran Bretagna di bombardare la Libia ha avuto poco di multilaterale, ma sapeva molto di petrolio e smaccatamente di tentativo di farsi rieleggere.

Magari qualche falco è riuscito a convincere Hollande che con la guerra si assume aura presidenziale, tant'è che subito una parte della sinistra lo ha accusato di essersi fatto manipolare dai militari. Resta il fatto che la Francia è andata in guerra, da sola, anche per l'Europa, per i paesi, Italia compresa, che non sembrano più di tanto preoccupati di vedere spuntare un'enclave fondamentalista nel giardino di casa. Dopo aver vinto la guerra e liberato le città, ora Hollande deve decidere cosa fare per stabilizzare tutta la regione: militarmente è stata un'offensiva rapida, mordi e fuggi, politicamente dovrà dimostrare che un colonialismo democratico a bassa intensità è in grado di fare il "nation building", punto debole di ogni strategia occidentale contro il terrorismo internazionale.

Landranco Pace



INNAMORATO FISSO

di Maurizio Milani

"Donne anziane che fumano in comune". Bel racconto. Parla di donne anziane in comune che aspettano di essere ricevute dal sindaco. Il sindaco però continua a ricevere rappresentanti del Terzo settore, per cui Opera nomadi, Commercio equo e solido, Etica e scuola, Come diventare sostenitore del comune via Facebook. So bello essere ricevuti in comune per una pirlata firmata da 150 imbecilli. E le donne anziane aspettano. Il sindaco deve coltivare il Terzo settore.

Il mondo cambia. Noi siamo pronti

di Ennio Doris*



Siamo alla vigilia di una svolta epocale. Banca Mediolanum è pronta per accompagnare i suoi clienti a cogliere le opportunità. La svolta nasce dalla tecnologia che, da quando esiste, sempre sovverte l'ordine in una specie di rivoluzione silenziosa ma inarrestabile. A darle un'accelerazione è stata la crisi finanziaria e poi economica.

Da una parte la tecnologia sta per mutare il mercato dell'energia. Non soltanto con le energie alternative, ma con una nuova mappa del mercato: entro dieci anni gli Stati Uniti saranno il secondo, o forse il primo, produttore mondiale di petrolio, perché hanno scoperto come sfruttare giacimenti sul suolo americano fino a ieri inutilizzabili. Ciò porterà a un forte incremento della disponibilità di petrolio negli USA e anche nel resto del mondo con potenziali conseguenze anche sui prezzi. E questa è una rivoluzione che si affianca a quella già fortemente in atto per il gas negli USA con notevoli riduzioni dei prezzi. Tutto questo non potrà che avere conseguenze positive per l'economia USA, e non solo, che ha ricominciato a marciare. I dividendi delle aziende sono più alti degli interessi dei titoli di Stato. La disoccupazione è in calo, nel dicembre 2012 era al 7,7 per cento, quando scenderà sotto il 6,5 la Fed ha dichiarato che abbandonerà le attuali politiche monetarie, saranno quindi tolti i freni ai titoli di Stato e i tassi risoriranno. Quanto succederà oltreoceano avrà delle ripercussioni a catena nel resto del mondo, procurando delle possibili significative perdite dell'1,5-2 per cento l'anno, del 15-20 per cento in dieci anni, per i risparmiatori che nel frattempo non si saranno orientati verso altre forme di investimento. Perdite non solo di rendimento, ma anche di capitale. Al contrario delle azioni, che hanno una grande potenzialità di crescita. Non solo in America, ma dappertutto, perché dappertutto i tassi oggi sono tenuti bassi "artificialmente".

Ma la tecnologia sta dando da tempo una scossone anche all'organizzazione del lavoro. Per restare nel nostro ambito: alla struttura delle banche. Le banche tradizionali italiane si ritrovano, lo leggiamo ogni giorno sui giornali, con molte migliaia di esuberanti e prive di una struttura alternativa equivalente. Noi, al contrario, intendiamo ingrandirci perché siamo nati su un modello alternativo: non abbiamo aspettato che la tecnologia ci spingesse al cambiamento né l'abbiamo assecondata ma l'abbiamo sempre piegata al servizio del cliente. Anche di quel cliente più esigente perché più "tecnologico". Abbiamo sempre guardato avanti, per storia, per modus operandi, per strategia di investimenti, per cultura aziendale avendo sempre ben chiaro l'obiettivo di portare a ogni singola persona con cui entriamo in relazione benessere, comodità e una migliore qualità della vita.

* Presidente di Banca Mediolanum

INTERVISTA CON OLIVIERO GIOVITA, RESPONSABILE DELLA SELEZIONE DEI FAMILY BANKER DI BANCA MEDIOLANUM

AAA talenti cercansi

IL CANDIDATO IDEALE: 35-45 ANNI, DISPOSTO A RIMETTERSI IN GIOCO

Banca Mediolanum cerca talenti. Candidati che abbiano già maturato un'esperienza di vita e di lavoro, non importa in quale settore. Scopo: innestare in questo loro bagaglio umano e professionale una istruzione finanziaria che consenta loro di cambiare vita svolgendo un lavoro diverso, quello del Family Banker.

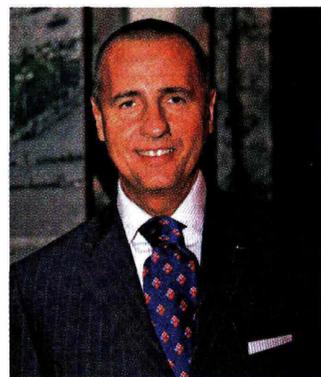
"Essere Family Banker" spiega Oliviero Gioviata, responsabile del Family Banker Recruiting di Banca Mediolanum, "non richiede soltanto competenza finanziaria e onestà, ma anche dedizione, passione, gusto per le cose fatte bene, rifiuto del pressapochismo, attenzione per le esigenze del cliente, capacità di instaurare rapporti di fiducia. Doti che, quando si entra nell'età degli "anta", e si svolge sia una mansione esecutiva sia una direttiva, si sono sviluppate. Cerchiamo insomma gente matura, non esperti finanziari. Alla preparazione nel campo finanziario pensiamo noi, con la nostra struttura. Cerchiamo talenti, non professionalità".

Capita spesso che proprio quando un lavoratore, un professionista ha accumulato esperienza e maturità, nell'ambiente di lavoro vengano a mancare gli stimoli e la gratifica-

zioni. Un patrimonio di relazioni, abilità, di sensibilità affinate, di ostacoli superati, di cui sembra che l'azienda per cui si lavora non sappia cosa farsene. Per chi non vuole arrendersi, per chi sa che la vita può sempre cominciare domani, per chi non vuole tirare a campare in attesa della pensione (una lunga, lunga attesa), per chi rifiuta il ruolo di vittima quando in azienda sente parlare di esuberanti, bando alle frustrazioni, alla rassegnazione, e anche al timore di non avere una competenza specifica per ricominciare. Non è mai troppo tardi per imparare, e Banca Mediolanum possiede un know how nell'addestramento unico nel suo settore: "Mediolanum Corporate University" dichiara Gioviata "è un centro formativo d'eccellenza. L'abbiamo creato su misura per formare i Family Banker, che chiamare consulenti finanziari è riduttivo. E l'abbiamo creato perché ogni Family Banker, a sua volta, sia in grado di affiancare al meglio il proprio cliente nella pianificazione finanziaria".

Perché Banca Mediolanum vuole investire su queste persone?

"Banca Mediolanum investe da sempre molto nella formazione perché la formazio-



Oliviero Gioviata

ne è nel suo dna. Non siamo nati come banca che considera il cliente come uno dei suoi futuri. Noi abbiamo fatto il processo inverso: siamo partiti dal cliente, l'abbiamo messo al centro e attorno abbiamo costruito la banca. I nostri valori sono questi. Ciò che ci distin-

gue e ci connota sono la serietà, la competenza, il senso di responsabilità. La nostra vocazione è il servizio al cliente, tutto quello che investiamo, tutto quello che facciamo mira alla soddisfazione del cliente, e ci mettiamo la faccia, siamo i primi a metterci in gioco. Il cliente ha rapporti con la Banca attraverso il Family Banker. È lui che esprime, porta avanti i nostri valori. E quindi è su di lui che dobbiamo concentrare le nostre energie".

Di questi tempi cosa offre di più, di diverso Banca Mediolanum, rispetto a un'azienda in cui mi sento insoddisfatto, forse anche precario, ma che comunque mi permette di tirare avanti?

"Ti offre l'opportunità di smetterla di tirare avanti, di rimetterti in pista, di inserirti in un contesto d'avanguardia che non arranca faticosamente per tenere il passo ma, al contrario, anticipa il futuro, le esigenze future del cliente, le richieste future del cliente, i bisogni futuri del cliente. Un'azienda insomma che è sempre pronta, ben collaudata ad affrontare le sfide del domani. Un'azienda che sa guardare avanti perché il cliente non sia mai spiazzato, ma sempre attrezzato.

LA SOLUZIONE PERMETTE UNA DOPPIA OPPORTUNITÀ: INVESTIRE, DIVERSIFICANDO, SUI MERCATI MONDIALI E LA POSSIBILITÀ DI OTTENERE UN'ENTRATA FINANZIARIA IN PIÙ

Tutti i vantaggi di Ognimese Mediolanum

SI AMPLIA ANCORA DI PIÙ LA SCELTA TRA I NUMEROSI FONDI DI INVESTIMENTO, PER UN PORTAFOGLIO SU MISURA PER OGNI CLIENTE

Una possibilità di scelta, un vantaggio di opportunità, ancora più grandi a disposizione dei clienti. Si amplia e si arricchisce ulteriormente l'offerta di fondi che rientrano nella strategia Ognimese Mediolanum, con un nuovo fondo di fondi in più: Premium Coupon Collection.

Ognimese Mediolanum è la soluzione d'investimento, avviata lo scorso novembre, che permette un doppio vantaggio: beneficiare di un'ampia diversificazione del portafoglio, attraverso l'investimento in selezionati fondi comuni distribuiti da Banca Mediolanum e, allo stesso tempo, valorizzare al meglio i propri risparmi, con la possibilità di ottenere un'entrata finanziaria extra per tutti i mesi dell'anno. In pratica, una somma che si può aggiungere allo stipendio, alla pensione, ai propri guadagni, attraverso una cedola mensile, che a gennaio e luglio può raddoppiare, fino a un totale di 14 mensilità l'anno.

Così, mentre i propri risparmi sono investiti in maniera molto diversificata e ponderata per essere valorizzati nel tempo, l'investimento stesso può consentire lo stacco di una cedola periodica, che in questo modo può andare ad aumentare le proprie risorse e disponibilità abituali.

Investire con la possibilità di ottenere di più, anche mese per mese, è un'opportunità molto importante per ogni risparmiatore e investitore privato.

La strategia alla base di Ognimese Mediolanum si fonda su una combinazione di fondi che, investendo in un paniere mon-

diale complessivo composto da oltre 7 mila titoli, permettono una forte diversificazione del Portafoglio.

Inoltre, la selezione dei fondi scelti per Ognimese Mediolanum permette di investire, in base al proprio profilo e alle proprie esigenze, con un orizzonte temporale di medio o lungo termine, con un'esposizione su cinque macroaree geografiche, per un totale di oltre 100 Paesi nel mondo e tra più di 10 settori economici e merceologici. L'ampia diversificazione realizzata da Ognimese Mediolanum comprende poi anche il comparto valutario, con le principali monete mondiali, euro, dollaro, sterlina, yen e quelle degli altri Paesi più sviluppati ed emergenti, per un totale di oltre 40 valute differenti.

Più in particolare, la strategia alla base di Ognimese Mediolanum permette di variare e articolare le scelte d'investimento personalizzate di ogni cliente attraverso quattro diversi gruppi di fondi, selezionati per offrire a ogni risparmiatore e investitore, in base al personale e specifico profilo di rischio e rendimento, la migliore diversificazione e l'allocazione più in linea con le sue caratteristiche e obiettivi. Il cliente può quindi definire, in base a questi criteri e obiettivi, i fondi che comporranno il suo Portafoglio specifico, potendo sempre contare sull'assistenza personale del proprio Family Banker di fiducia.

Ai fondi già disponibili, dal 28 gennaio si è aggiunta anche la nuova classe a distribuzione di Premium Coupon Collec-

Ogni mese può essere speciale

La possibilità di avere una cedola, quattordici mesi all'anno

tion, un Comparto, della gamma Mediolanum Best Brands, che comprende fondi delle più prestigiose società d'investimento al mondo, selezionati da Mediolanum International Funds.

Premium Coupon Collection (in precedenza denominato Moderate Collection) investe principalmente sul mercato obbligazionario globale, offrendo allo stesso tempo la possibilità di cogliere anche le potenzialità del mondo azionario. Un nuovo comparto che rende ancor più completo Ognimese Mediolanum, il servizio di Banca Mediolanum che offre un'ampia diversificazione del portafoglio abbinata alla possibilità di beneficiare di 14 cedole annuali. In più, Premium Coupon Collection ha la caratteristica e il vantaggio di prevedere una cedola minima di almeno il 2,5% annuo del Valore Patrimoniale Net-

to per Quota all'inizio del Periodo Contabile pertinente. Un'opportunità in più, perché con Ognimese Mediolanum ogni cliente può trovare la diversificazione, il bilanciamento e la formula più adatta, in linea con il proprio profilo di investitore e i propri obiettivi.

Messaggio pubblicitario: prima dell'adesione e per le condizioni di riconoscimento e di distribuzione delle cedole dal 1° gennaio 2013 leggere il Prospetto dei Fondi Mediolanum Best Brands e Challenge Funds di Mediolanum International Funds nonché del Sistema Mediolanum Fondi Italia di Mediolanum Gestione Fondi, disponibili anche presso i promotori finanziari di Banca Mediolanum e sul sito www.bancamediolanum.it. La politica di investimento dei fondi collegati all'iniziativa è volta a consentire la distribuzione di un importo periodico (c.d. cedola). Per alcuni Fondi la distribuzione del provento potrebbe comportare una diminuzione del valore delle quote. L'investimento in fondi comuni non dà garanzia di restituzione del capitale inizialmente versato. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

La Carta prepagata innovativa e completa

ACCREDITI, PRELIEVI, PAGAMENTI E BONIFICI, IN UN UNICO STRUMENTO. COMPRESSE RICARICHE E ACQUISTI ONLINE

Pratica, funzionale, sicura. Una carta prepagata innovativa e completa, multiuso, con tante operazioni e servizi disponibili. InMediolanum Conto Carta è la nuova carta nominativa ricaricabile di Banca Mediolanum: una soluzione che riunisce, in un unico strumento, e in modo pratico e semplice, tutte le principali funzioni e l'operatività di una carta prepagata con alcuni dei principali servizi di un conto corrente.

Il risultato è la possibilità di avere a disposizione tutta una serie di operazioni, accrediti e pagamenti, agli sportelli automatici, in negozi e attività commerciali, e online via internet e reti digitali, insieme ad alcune delle principali operazioni proprie, in genere, di un conto corrente (attraverso la presenza del codice Iban del titolare, riportato direttamente sulla Card personale), utilizzando esclusivamente InMediolanum Conto Carta. Che, per queste sue novità e caratteristiche, rappresenta uno strumento versatile, flessibile, riservato, su misura per le esigenze specifiche di ognuno.

In pratica, e più nel dettaglio, con InMe-

dolanum Conto Carta, le principali funzioni disponibili tipiche di una carta prepagata sono: prelievi da sportelli automatici, in Italia e all'estero (su circuito MasterCard);

IN MEDIOLANUM CONTO CARTA

4329 3333 0018 0813

SARAH ROSSI

IBAN AA 00 A 00000 00000 0A0A00000000

A tutte queste funzioni e operazioni, se ne aggiungono poi alcune tra quelle tipiche invece di un conto corrente: disporre e ricevere bonifici utilizzando il codice Iban riportato sulla carta; accreditare lo stipendio; domiciliare le utenze; pagare bollettini, Mav, Rav; ricaricare il cellulare e le tessere per la Tv digitale.

Per una praticità e sicurezza ancora maggiori, è inoltre possibile personalizzare questa carta multiuso e multifunzione con la fotografia del cliente riportata direttamente sulla Card.

InMediolanum Conto Carta è sottoscrivi-

bile attraverso i Family Banker, il Banking Centre, e anche direttamente online.

Messaggio pubblicitario. InMediolanum Conto Carta è una carta nominativa prepagata, che include le principali caratteristiche di un conto corrente. Per le condizioni economiche e contrattuali e per quanto non espressamente indicato, è necessario fare riferimento al Foglio Informativo e alle Norme Contrattuali disponibili nella sezione Trasparenza e presso i Family Banker®.

- facebook.com/bancamediolanum
- twitter.com/bancamediolanum
- twitter.com/MedEventi
- youtube.com/bancamediolanum

Questa è una pagina di informazione aziendale, il cui contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti.